

Gentile Dottor Amedeo Gagliardi,

La ragione per cui abbiamo deciso di alienare 76 milioni di patrimonio, di cui una quota rilevante è costituita da Quarto, al fine di far fronte a parte del disavanzo del 2011, consiste nel fatto che altrimenti tale disavanzo si sarebbe dovuto coprire con ulteriori tasse quali la applicazione della addizionale IRPEF anche alle persone con reddito inferiore ai 30.000 € e l'applicazione dell'addizionale IRAP a tutte le imprese.

Verificata la difficoltà e non sostenibilità del trasferimento dei disabili gravi da Quarto a Recco, abbiamo deciso di mantenere l'attività a Quarto e per dare una configurazione completa adeguata, di mantenere ad uso sanitario i padiglioni 7-8-10, dove saranno ospitati oltre i disabili, il centro Alzheimer e la residenzialità psichiatrica. Si realizzerà inoltre la casa della salute del medio levante con attività di prelievi, anagrafe e ambulatori specialistici, attraverso il trasferimento dei servizi oggi in via Bainsizza.

Per compensare il valore economico dei padiglioni non più dismessi si procederà alla alienazione di via Bainsizza.

Si sottolinea l'assoluta impossibilità di modificare ulteriormente in riduzione la porzione alienabile restante del complesso di Quarto, in quanto il sistema non dispone di risorse immobiliari alternative. Resterebbe come unica soluzione un aggravio dell'imposizione fiscale IRPEF ed IRAP come spiegato al primo capoverso. In particolare l'eventuale aumento dell'IRAP colpirebbe tutte le piccole e medie imprese oggi escluse aggravando la già difficile congiuntura economica a cui debbono far fronte famiglie ed imprese.

Questi sono i motivi della decisione politica presa dalla Giunta, nel rispetto anche delle esigenze degli utenti di oggi dei servizi di Quarto e nel tentativo di concentrare nelle porzioni che rimarranno ad uso sanitario e socio-sanitario le attività territoriali del levante genovese.